

Presentato a Roma il libro di Pietro Ingrao

Le prove della democrazia

Gerardo Chiaromonte, Giovanni Galloni e Paolo Vittorelli hanno discusso con l'autore i temi di « Masse e potere » - Partiti, forze sociali e istituzioni di fronte alla grave crisi italiana

« Masse e potere » di Pietro Ingrao è un libro di successo già a pochi giorni dal suo apparire. Lo segnala al favore di un gran numero di lettori oltreché la personalità dell'autore. Il titolo rivela al presente che egli enuncia come criterio guida raccogliendo scritti e interventi degli ultimi quindici anni e facendoli precedere da un saggio inedito, di più stretta attualità, sul « caso italiano ». Chi è più familiarizzato con le riflessioni di Ingrao potrà trovare in questi testi spunti, passaggi, occasioni di dibattiti assai noti, nei quali si sono trovati tanto i gruppi dirigenti quanto le masse dei militanti e vedrà svolgersi l'ordito di una ricerca, metodologica e collettiva, che va elaborando e affinando nel tempo gli elementi costitutivi di una « proposta comunista ». Ma è altrettanto facile che si imponga, secondo il proposito dell'autore, un vigilante richiamo ai più e problemi dell'oggi. E l'oggi è la crisi di questo paese.

Presentato da Roberto Bonchio, presidente degli Editori Riuniti, a un pubblico folto e partecipe nella sede della Federazione nazionale della stampa, hanno discusso di « Masse e potere », con Ingrao, tre uomini politici di primo piano: Gerardo Chiaromonte, della segreteria del Pci, il vice segretario della Dc Giovanni Galloni e il direttore dell'Avanti! Paolo Vittorelli. Comune a tutti il riconoscimento dello sforzo analitico e della tensione conoscitiva che circolano nelle pagine di questo libro. « Un eccellente lavoro di critica politica », ha detto Vittorelli.

Mutamenti storici

L'esponente socialista rintraccia negli scritti di Ingrao i segni di una importante evoluzione del Pci e di tutta la sinistra e nota con soddisfazione quanto è diverso oggi, rispetto ai primi anni Sessanta, lo stato dei rapporti tra i partiti della classe operaia. Allora la distanza di certe posizioni di principio tra il proposito di democrazia e socialismo, per esempio, sembrava incolmabile. Era un pensabile un progetto di sviluppo della democrazia come quello che è possibile ideare oggi. Ma perché? Perché sono ormai acquisite certe mutazioni storiche: fine delle lusioni e della stessa idea del centro sinistra, continuo rafforzamento dell'unità sindacale, nascita — le Regioni, i consigli di quartiere ecc. — di nuovi istituti e forze di autonomia locale.

Il presente è carico di questi novità, ma anche di tutti i mali che ci portiamo dietro irrisolti. Se c'è qualcosa che deve avvicinare le forze politiche questo è, per Vittorelli, il senso che qualcosa deve cambiare nel profondo. L'inevitabilità di un processo di trasformazione.

Chiaromonte fa parole di apprezzamento per la curiosità politica e culturale e la ricerca del nuovo che trova nel libro di Ingrao, dove non è smarrito, ma tenuto ben sicuro, quel forte ancoraggio storico-politico senza il quale la ricerca risulterebbe evanescente. Ingrao, commenta il comunista che impugna per affermare una linea politica, sa interpretare la nostra vicenda nazionale alla luce del tratto fondamentale dell'epoca. Il processo modale di emancipazione delle masse. E' la tendenza che nella storia italiana di questo dopoguerra si presenta come l'avanzata di una « democrazia di massa ». Ad essa si accompagna, però, la crisi: del tipo di sviluppo seguito finora. Di qui la crisi politica e sociale.

Nella crisi, però, Ingrao vede l'emancipazione di problemi e soluzioni in tutta l'area del mondo capitalistico.

Incontro tra scrittori Est-Ovest

SOFIA — E' iniziato con alcune relazioni introdotte da l'incontro internazionale di scrittori sul tema « Lo scrittore e la pace ». Lo spazio di Helsinki è il campo di degli uomini di cultura ». Vi prendono parte più di 150 uomini di cultura dei paesi che hanno sottoscritto l'atto di Helsinki, ed anche di una serie di paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina.

può che il segno di un ritardo italiano nell'adattare misure applicate altrove. Chiaromonte, che condivide questa analisi, tende a rimarcare l'introspezione di vecchio e nuovo. « Il ritardo italiano », dice, « sta nel fatto che abbiamo una democrazia che, per forza democratiche, ha durezza della lotta per quella composizione sociale — che, come dice Ingrao, deve spostare le basi di classe dello stato. Ma proprio l'asprezza della prova amministrata a noi, perdita di vista il valore di alcune costanti della vita italiana di questi anni e l'originalità di esigenze che vengono dalla Resistenza; la partecipazione popolare alla vita politica, la vitalità dell'antitaliano, le novità recenti nel ordinamento dello Stato rispetto alla tradizione fascista e antifascista ».

Galloni, che rileva « la coerenza del disegno storico e politico » del libro, porta la sua attenzione su due aspetti della ricerca di Ingrao. Il primo riguarda la rottura della coalizione antifascista nel 1947. A Galloni preme ricordare che se quello fu un duro scontro (e lo fu davvero, senza alcun gioco delle parti tra democristiani e comunisti) non comportò tuttavia una lacerazione fatale e irrimediabile, tale da mettere in causa il regime democratico. Il secondo fu il rifiuto di Togliatti, perché alla svolta di Salerno e alle spalle di De Gasperi la Resistenza e la Costituzione.

Galloni insiste poi sulle peculiarità del nostro sistema politico, che non si lascia irridere in uno schema bipartito. Questo punto dei problemi particolari al Pci e « complica » il profilo del sistema politico. Inoltre si tratta di ridefinire la stessa autonomia dei partiti a confronto con i poteri statali da un lato, le forze sociali e gli istituti della società civile dall'altro.

ro, r.

GRANDE SCOPERTA ARCHEOLOGICA NEL SALERNITANO

Come al banchetto raccontato da Omero

Nei giorni scorsi, in una delle più antiche e prestigiose sedi accademiche romane, è stata presentata al pubblico degli archeologi. Ed è stata presentata anche a Bruno D'Agostino, che sta lavorando alla pubblicazione integrale di tale immenso materiale che testimonia in maniera assai vivida l'importanza rivestita da quest'area coloniale etrusca nel contesto dell'antichità. Il lavoro è stato presentato al pubblico con il titolo di « Come al banchetto raccontato da Omero ». Il lavoro è stato presentato al pubblico con il titolo di « Come al banchetto raccontato da Omero ».

economico e sociale di questa per noi anonima città della Campania etrusca, si è andato enormemente arricchendo. Bruno D'Agostino sta lavorando alla pubblicazione integrale di tale immenso materiale che testimonia in maniera assai vivida l'importanza rivestita da quest'area coloniale etrusca nel contesto dell'antichità. Il lavoro è stato presentato al pubblico con il titolo di « Come al banchetto raccontato da Omero ».

Si accumulano le perdite nei servizi pubblici delle grandi città

TRAM CON I CONTI IN ROSSO

Nel 1977 il deficit delle aziende municipalizzate nel nostro paese si aggirerà intorno ai 1200 miliardi - Ragioni di una situazione drammatica che rischia di portare al collasso finanziario i grandi centri urbani - Le esperienze e i problemi del trasporto pubblico a Milano nel giudizio del vicesindaco Korach - Dal caso italiano ad alcuni esempi europei

UN INCUBO: così sono state definite le aziende municipalizzate. Il loro deficit sta crescendo con una rapidità impressionante. Nel '77, se tutto andrà bene, si aggirerà attorno ai 1200 miliardi. L'anno scorso le municipalizzate complessivamente hanno mostrato una voragine di 1.100 miliardi. Nel '63 il deficit era di 121 miliardi. In dieci anni si è quasi decuplicato. C'è da perdere il sonno. Molti bilanci comunali sono al sastro proprio per colpa dei gestioni passate di alcuni servizi. Il trasporto rappresenta la fetta più grossa di questo deficit. Il 90 per cento dei deficit, infatti, è dovuto al trasporto pubblico. Di questo passo, i grandi centri urbani che cumulano i deficit più vistosi rischiano la bancarotta.

Richiamo all'oggi

Ma Ingrao batte soprattutto sulla drammaticità delle questioni aperte oggi. Non è la funzione mediatrice del partito politico che egli contesta, bensì la mediazione che assume la società così com'è e si rifiuta alla sintesi, al necessario mutamento di strutture e valori. Se non si fa opera di ricomposizione, se non si riorganizza un rapporto con le vaste zone della degradazione e della emarginazione sociale, se si matura un'idea di sviluppo che non è che il patrimonio storico del movimento operaio, allora la democrazia è minacciata. Oggi, perciò, l'incontro tra la democrazia e le masse (milioni e milioni di persone) va cercato come l'appuntamento più alto, la stessa ragione d'essere delle forze democratiche. E' il traguardo della cosiddetta socializzazione della politica, cioè della politica che si fa visione statale su scala di massa. E, per quanto ambizioso, è un obiettivo che concede poco tempo.

ro, r.

considerare l'intero problema dei servizi. La spesa pubblica, additata come una delle cause della crisi economica del paese, non è quindi tollerabile che le aziende municipalizzate, continuando ad assorbire centinaia di miliardi con disinvoltura. Da Roma hanno inteso l'alt. Le casse sono vuote. Non ci sono più soldi. Lo Stato spende già complessivamente più di 50.000 miliardi: quasi il 50 per cento del prodotto lordo nazionale, poco meno della metà della ricchezza prodotta nel corso di un anno e utilizzata dalle strutture pubbliche.

E' troppo? L'interrogativo propone questioni grosse e complesse. Ma prima di dare ad esso una risposta, si fa presente che le economie sono impossibili da ragionare di forza maggiore; la mancanza di mezzi, finanziati per fare fronte a tutte le richieste, il paese si trova preso nella morsa di una drammatica contraddizione: mentre la domanda di servizi sociali cresce, diminuisce la capacità finanziaria di soddisfarla. La decisione di bloccare l'assunzione di nuovo personale ha sollevato infatti numerose proteste. Al governo sono giunti telegrammi di amministratori i quali facevano presente che erano costretti a chiudere i servizi, non d'infanzia, ma socialmente diversi. Il comitato di servizio che ha stimolato però anche la considerazione del modo come vengono gestiti i servizi pubblici. E' vero, intanto, che si è domandati, che il concetto di servizio pubblico debba essere sempre accompagnato dall'idea del deficit? Le ragioni sono risultate in molte parti del paese positive. A Bologna dove la rete dei servizi è più fitta, si sono posti l'obiettivo di realizzare nel giro di qualche anno il pareggio di tutte le aziende municipalizzate, con l'eccezione delle farmacie, che occupano di questo settore.

A Milano si è deciso di far pagare rette più giuste in rapporto alle possibilità dei cittadini per il consumo di servizi. Il principio è stato approvato dal consiglio comunale. E' vero, intanto, che si è domandati, che il concetto di servizio pubblico debba essere sempre accompagnato dall'idea del deficit? Le ragioni sono risultate in molte parti del paese positive. A Bologna dove la rete dei servizi è più fitta, si sono posti l'obiettivo di realizzare nel giro di qualche anno il pareggio di tutte le aziende municipalizzate, con l'eccezione delle farmacie, che occupano di questo settore.

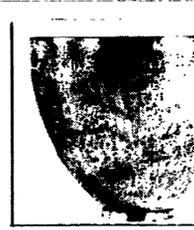


ROMA — Il traffico in un'ora di punta in via del Corso

so una più razionale gestione dei servizi. A Napoli, si sono messe le mani per la prima volta nei gli elenchi dei cittadini che dovrebbero pagare la tassa per la raccolta dei rifiuti e che per le loro condizioni economiche sono in grado di pagarla, scoprendo che almeno la metà di loro disereda. Quando avremo riscosso il tributo da tutti coloro che sono tenuti a versarlo nelle casse comunali, il deficit del servizio di nettezza urbana si sarà ridotto del 20 per cento, ha confermato l'assessore che si occupa di questo settore.

pagati. Per troppo tempo, si è creduto che tram, acqua, raccolta dei rifiuti, illuminazione stradale, asili, centri di assistenza non dovessero avere un prezzo. Sono i riflessi psicologici della politica clientelare, che sono stati deesti i primi aumenti si è cominciato a prendere in considerazione la gestione dei servizi sociali come problema non più delegabile.

Il servizio di trasporto pubblico, che è un servizio essenziale, non è stato deesti i primi aumenti si è cominciato a prendere in considerazione la gestione dei servizi sociali come problema non più delegabile.



Lo studio di due tombe principesche della necropoli di Pontecagnano rivela novità eccezionali per il progresso delle conoscenze sulla civiltà etrusca - Il valore della ricerca di Bruno D'Agostino

principesca dalle altre cove di Pontecagnano, costantemente caratterizzata dal rito di un calderone di bronzo, con i residui di tre porzioni di pecora, di una di manzo e di una di vitello, alludono, esplicitamente al cibo, mentre alle bevande si riferiscono numerosi vasi fittili, anfore, coppe e bicchieri, alcuni di origine greca, i più di produzione locale; un altro vaso fittile di tipo «notorio», proveniente dal mondo indigeno dell'entroterra della Lucania, a differenza dei vasi metallici depositi nel locale, non è stato di certo collocato nel recinto come oggetto esotico portatore intrinseco di prestigio, bensì per il suo contenuto, forse iniezione. Infatti, poiché la presenza del vaso tra le offerte va ricondotta ad un certo dubbio sul rito del sacrificio per i defunti, è possibile che fra le offerte si possa riconoscere due tombe, perché vi fosse anche il nome greco della moneta, obolo, creando con questo segno monetario una presunta successione di offerte della moneta vera e propria. Lo stesso numero degli spiedi, dieci, e mezzo di una moneta che ha iniziato a «camminare» questi segni di valore, secondo un sistema decimale, questo quello due decimale attestato da offerte consimili nell'area etrusca. Emerge qui un concetto di prestigio sociale per l'eterogeneità del vaso, che può essere valutato in base alla qualità dei gli oggetti, come per il eselame deposto nel locale, ma in base alla quantità. Con questi segni di prestigio col locali nel recinto si deve in fine concludere, l'intera area, secondo un sistema decimale, questo quello due decimale attestato da offerte consimili nell'area etrusca. Emerge qui un concetto di prestigio sociale per l'eterogeneità del vaso, che può essere valutato in base alla qualità dei gli oggetti, come per il eselame deposto nel locale, ma in base alla quantità.

Il nome greco della moneta, obolo, creando con questo segno monetario una presunta successione di offerte della moneta vera e propria. Lo stesso numero degli spiedi, dieci, e mezzo di una moneta che ha iniziato a «camminare» questi segni di valore, secondo un sistema decimale, questo quello due decimale attestato da offerte consimili nell'area etrusca. Emerge qui un concetto di prestigio sociale per l'eterogeneità del vaso, che può essere valutato in base alla qualità dei gli oggetti, come per il eselame deposto nel locale, ma in base alla quantità.

Questo non significa naturalmente che non esista la necessità di adeguare le tariffe, che non si debba mettere a nudo la struttura tributaria e dei dipendenti delle municipalizzate i quali — anche per il distacco con cui la gente ha guardato ai servizi pubblici — zedono in media di redditi più alti di quelli dei settori industriali, che non si possano realizzare le economie pure attraverso la utilizzazione di tecnologie più moderne. Ma lo sforzo per rimettere in sesto aziende che fanno acqua da tutte le parti e che provocano vasti parossismi nel bilancio comunale, non può non essere accompagnato da un esame delle cause più profonde del disastro e dalla ricerca dei rimedi più opportuni. Domandandosi, anche, se siamo soli in Europa e nel mondo a soffrire di questi problemi. Che cosa accade nelle altre città europee? Come vengono gestiti i servizi? Quanto costa andare in tram e in metro per esempio a Parigi, a Londra, ad Amburgo? Troppi i dipendenti pubblici: solo in Italia? Il mondo, si dice spesso, è diventato piccolo. L'Europa sta addirittura dietro l'angolo. E allora, gli altri, cosa fanno in altri paesi? Lo vedremo in alcuni servizi da Parigi, Londra, Amburgo.

Mario Torelli

Orazio Pizzigoni